

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA	
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie	s.affariamm.ue.agrifor@regione.fvg.it tel + 39 0432 555 311 fax + 39 0432 555 270/0432 555 002 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

protocollo n. RAF 2/13.1 **48365**
 Riferimento RAF 2/13.1/29686
 allegato :
 Udine,

10 GIU. 2008



**Spett. Federazione Regionale degli ordini dei
dottori agronomi e dei dottori forestali del Friuli
Venezia Giulia**
Piazzale Cella 55b
33100 UDINE

e p.c.

Al Direttore centrale
Dott. Augusto Viola
SEDE

**Al Direttore Servizio gestione forestale e
antincendio boschivo**
SEDE

Oggetto: PSR 2007-2013 Regolamenti applicativi. Quesiti.

In riscontro alla nota pari oggetto di data 31 marzo 2008 si precisa quanto segue:

Articoli 23 e 24 del Regolamento generale di attuazione PSR 2007-2013

Il comma 1 dell'articolo 24 del Regolamento generale di attuazione prevede che qualora il costo del PI sia prevalentemente riferito a investimenti proposti da enti pubblici e che riguardano la realizzazione di opere pubbliche, la durata del PI può coprire il periodo di programmazione. Gli interventi realizzati dai privati e compresi in tale fattispecie di progetto integrato possono essere realizzati nel corso del medesimo periodo di durata del PI.

Il cronoprogramma è contenuto obbligatorio del Patto per lo Sviluppo Rurale (art 14 del Regolamento generale di attuazione) e si collega alla durata dei progetti integrati disciplinata all'art. 23 comma 2, fatta salva la specificità dell'art 24 (Enti Pubblici).

La deroga prevista dall'art. 24 non vanifica l'utilità del cronoprogramma: la Regione deve avere chiara nozione dell'adeguatezza dei tempi esecutivi rispetto alla durata della programmazione, deve inoltre avere percezione esplicita dei possibili steps in termini di spesa per stati d'avanzamento o per anticipazione, oltre evidentemente che per la liquidazione finale. A questo si aggiunge l'utilità del cronoprogramma ai fini di monitoraggio.

I privati che hanno in concessione proprietà pubbliche non hanno le stesse procedure complesse degli enti pubblici e pertanto non possono attuare il progetto integrato nell'intero periodo di programmazione.

**Art.33 del Regolamento generale di attuazione PSR 2007-2013 .
Determinazione dell'orientamento dei PIT**

L'orientamento dei PIT forestali si determina in base all'intervento prevalente rapportato al costo totale dell'investimento.

**Art. 37 del Regolamento generale di attuazione PSR 2007-2013.
Cosa si intende per perizia?**

La perizia è definita all'art. 5, comma 1 lettera t) e i contenuti della stessa sono elencati all'art. 37, comma 2.
Per gli enti pubblici, l'asseverazione è svolta sulla base del progetto preliminare.

Punto 2 lettera D art.37. Cosa si intende per misure e quantitativi?

Quelle desumibili dai disegni e dalla valutazione tecnica del perito

**Punto 2 lettera E) art.37 del Regolamento generale di attuazione PSR 2007-2013.
Cosa significa?**

Il perito non dovrà soffermarsi sul solo costo progettuale nel suo insieme, ma dovrà tener conto del fatto che il preventivo di spesa sarà proposto ai fini dell'accesso ad una misura del PSR. Ogni scheda di misura individua "tipologie di interventi ammissibili" ed eventuali vincoli o limitazioni: si rinvia ad una attenta consultazione delle stesse.

Alcuni esempi:

Nella Misura 121 o 123 non è proponibile una spesa che si riferisce ad abitazioni.

Nella Misura 121 una nuova stalla dimensionata su produttività eccedente le quote dovrà tener conto dei vincoli connessi.

I disegni di progetto vanno asseverati?

Non c'è una esplicita previsione in tal senso in ogni caso la perizia deve fare riferimento ai progetti di cui fa la valutazione dei costi

Punto 4 dell'art. 37 del Regolamento generale di attuazione PSR 2007-2013.

Verrà asseverata solo la contabilità finale.

**Art. 42 del Regolamento generale di attuazione PSR 2007-2013.
Varianti ai singoli interventi previsti nei PIT**

La trattazione delle varianti dei singoli interventi sono statuite al comma 3 dell'articolo 42.

L'esempio formulato da codesta federazione costituisce variante sostanziale, che dovrà essere valutata ed eventualmente autorizzata. Si ricorda, comunque, la necessità di rispettare il comma 9.

Il capofila deve essere informato puntualmente delle varianti ai singoli interventi: potrebbe infatti verificarsi il caso che una variante sia approvabile ai sensi del comma 3 e successivi ma che tale approvazione determini un impatto sul P.I. A tale scopo l'impatto andrà valutato in base all'art. 42 commi 1 e 2.

Si precisa che devono essere presentate anche le varianti non sostanziali.

L'art 42 comma 5 stabilisce che la richiesta di variante (sostanziale) sia corredata da preventivo di spesa redatto nelle forme previste dall'art. 37.

Pertanto, la perizia riguardante la spesa preventivata di una variante sostanziale deve essere asseverata.

Le varianti sui lavori pubblici

I criteri da rispettare nella nozione di variante recata dal regolamento sono contenuti nel Regolamento stesso: il resto è disciplina urbanistica o disciplina della materia dei lavori pubblici che non attiene alla casistica in trattazione.

E' evidente che la perizia finale redatta ai fini del regolamento applicativo darà atto della avvenuta esecuzione di varianti non sostanziali.

Con quale criterio si definiscono le varianti sostanziali e non sostanziali?

In base alla disciplina delle varianti recata all'art. 42 del Regolamento generale di attuazione.

Punto 4 dell' art. 43 del Regolamento generale di attuazione PSR 2007-2013 .

Come comprensibile dal comma 4 non è necessaria l'asseverazione.

Misura 122

Intensità di aiuto:

non è previsto l'approccio integrato per l'intervento 4.

Procedure:

Relativamente alla dimostrazione del titolo di possesso con dichiarazione sostitutiva la risposta è affermativa

Intervento 5:

Si rinvia alla scheda di misura che disciplina chiaramente la fattispecie.

Misura 123

- Le spese generali comprendono anche quelle relative all'ottenimento della Catena di Custodia PEFC?

le spese generale comprendono anche le spese per l'ottenimento e/o il mantenimento della certificazione della catena di custodia.

- L'impresa che vuole solo certificarsi senza acquisti macchine?

La sola catena di custodia non è oggetto di aiuto del PSR.

- **Il valore della spesa generali non può superare il 10% della spesa ammessa .**

Si conferma che il tetto di spese generale non può superare il 10% della spesa ammessa e ,pertanto, relativamente all'esempio prodotto da codesta Federazione ,la spesa generale del tecnico per predisporre il piano di impresa non può superare euro 40.000 su un investimento di euro 400.000, salvo siano state rispettate le norme tariffarie.

- **Vale anche per la misura 122 punti 1 e 2, per la misura 312?**

Come chiaramente scritto nelle schede di misura, la spesa ammissibile per le spese generali è pari al 12 % per la misura 122, pari al 10% per la misura 312.

- **Che differenza esiste con la misura 312?**

La misura 312 favorisce le imprese di prima trasformazione del legno attraverso l'assegnazione del punteggio.

- **Perché nella misura 312 la percentuale di finanziamento è del 50% mentre nella 123 è del 40%?**

Per la misura 123 la percentuale di finanziamento del 40% è stata fissata quale massimale dall' allegato del Regolamento (CE) 1698/2005 e pertanto il PSR ha dato solamente attuazione a quanto statuito da normativa comunitaria.

Misura 227

Sono ammissibili tutti gli interventi previsti dalla legge e finalizzati al miglioramento degli habitat confacenti alla biodiversità.

Misura 323

Per tipici si intendono edifici e altri manufatti coerenti con i piani regolatori comunali. Gli interventi riguarderanno la conservazione ed il recupero di edifici e manufatti tipici del territorio rurale realizzati principalmente in materiale legnoso. Gli interventi possono riguardare anche edifici di nuova costruzione.

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento si inviano distinti saluti.

Il Direttore
dott.ssa Marina Bortotto